

**Parere del Revisore Contabile**  
**dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona I.T.I.S.**  
**al conto economico annuale di previsione per l'esercizio 2023**  
**al conto economico pluriennale di previsione 2023-2025**

Signori consiglieri,

- il conto economico annuale di previsione è previsto dall'art. 6 del regolamento per la disciplina del sistema di contabilità economico patrimoniale e per la gestione del patrimonio nelle aziende pubbliche di servizi alla persona della Regione Friuli Venezia-Giulia approvato con delibera regionale n. 1555 del 15 ottobre 2021;
- il conto economico pluriennale di previsione, è previsto dall'art. 5 del regolamento per la disciplina del sistema di contabilità economico patrimoniale e per la gestione del patrimonio nelle aziende pubbliche di servizi alla persona della Regione Friuli Venezia-Giulia approvato con delibera regionale n. 1555 del 15 ottobre 2021;
- si ricorda che in forza del disposto di cui al punto 5 dell'articolo 3, il conto economico pluriennale di previsione non risultava obbligatorio nel primo anno di adozione (per l'ente il 2022) del nuovo sistema di contabilità;
- ai sensi dell'articolo 6 comma 5 bis del L. R. 11 dicembre 2003 n. 19, per dare attuazione al principio di cui all'articolo 3, comma 1 della medesima legge, l'organo di revisione collabora, in particolare, con gli organi amministrativi delle aziende, nell'attività di programmazione e controllo economico-finanziario per individuare e prevenire situazioni di criticità. L'organo di revisione redige un documento di sintesi degli indici di bilancio, attestanti la regolarità contabile e la stabilità economica e finanziaria, da allegare alla relazione sulla proposta di deliberazione di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, al fine di evidenziare la situazione economico-finanziaria dell'azienda;
- la previsione di cui al richiamato comma 5 bis dell'art. 6 non può avere concreta esecuzione in occasione dell'approvazione della proposta di bilancio economico annuale di previsione per l'anno 2023 relativamente alla redazione di un documento di sintesi dei (principali) indici di bilancio, in quanto la situazione patrimoniale (iniziale) non è nota e la cui approvazione (per il primo anno di adozione della contabilità economico patrimoniale) è prevista entro il termine di approvazione del bilancio consuntivo relativo al primo anno di adozione nel nuovo sistema contabile (presumibilmente aprile 2023).

Si ritiene opportuno evidenziare in via preliminare come la proposta portata alla vostra attenzione non abbia funzione autorizzatoria, così come espressamente contenuto nel comma 3 dell'articolo 6 del regolamento su menzionato e che le previsioni che andrete a deliberare vanno sottoposte a verifica periodica almeno semestralmente così come disposto dal comma 4 dell'articolo 6 (tuttavia si ritiene opportuno calendarizzare una periodicità maggiormente ricorrente).

Il conto economico di previsione 2023 chiude in pareggio assumendo l'ammontare della pressione fiscale pari al valore ante imposte.

Appare necessario ricordare come i valori espressi si basino su presupposti di equilibrio economico e quindi profondamente diversi da quelli utilizzati negli anni precedenti al 2022.

In particolare relativamente all'incidenza degli ammortamenti, gli stessi rappresentano la quota di costo idealmente riconducibile alla fruizione dei beni strumentali nell'annualità di riferimento ai fini del conseguimento dei ricavi, in applicazione del principio della correlazione tra costi e ricavi di competenza, a fronte di una attività di impegno finanziario normalmente incidente sotto il profilo finanziario sin dal momento dell'entrata in funzione.

Come già espresso nella mia precedente relazione (preventivo 2022) il recupero "finanziario" degli investimenti effettuati è da ricercarsi nella quota parte dei ricavi presunti da conseguire e quindi "destinato" alla "ricostruzione" della liquidità e/o al rientro in tema di indebitamento sostenuto per l'acquisizione dei beni strumentali ad utilizzo pluriennale. Appare quindi evidente che l'equilibrio economico, così come oggi inteso ricomprende anche il recupero degli investimenti (al netto dei contributi ricevuti e ad essi riconducibili) tramite la sistematica imputazione a conto economico di un onere "non monetario" che incide in termini di risultato, ma che rappresenta implicitamente recupero di liquidità.

Ricordo come l'ente abbia fortemente ricercato, nelle fasi di confronto con l'assessorato regionale di riferimento, il riconoscimento e l'attuazione di processo contabile finalizzato a "sterilizzare" gli effetti degli ammortamenti su beni già oggetto di addebito integrale nell'anno di sostenimento (ante entrata in vigore del nuovo regolamento): l'accoglimento di tale richiesta troverà quindi compiuta espressione.

Dall'esame delle voci costituenti il conto economico di previsione e del loro ammontare, particolare risalto va destinato a "Proventi ordinari da alienazione di beni" per l'ammontare di € 1.827.342 (nel preventivo 2022 tale voce veniva esposta per € 1.596.864,) e qui riproposta in quanto nell'annualità 2022 non si è concretizzata nella sostanza la previsione.

Si annota che il realizzo presunto, in considerazione del fatto che la voce si riconduce a proprietà aziendali totalmente spese negli anni precedenti, ne espone anche l'effetto finanziario per pari importo.

L'operazione che per l'ente appare di natura "non ordinaria", è stata già oggetto di discussione (ancorché soluzione poi non percorsa) già per l'annualità 2021: per la riproposizione e per le relative motivazioni si rinvia ai documenti posti al vostro esame.

Di tutta evidenza come tale voce contribuisca al raggiungimento dell'equilibrio del conto economico preventivo, ma non sia ripetibile per le annualità successive (invero si trova pari ipotesi per l'anno 2025 ancorché per valore di poco inferiore ad € 380.000).

Ricordo che l'ipotesi di alienazione trovava commento del revisore nel preventivo che qui si riporta:

*“Il protrarsi delle incertezze sia in tema di contributi che il perdurare dell'evento pandemico, non permettono oggi di prevedere il raggiungimento di un naturale equilibrio della gestione corrente, da cui la vostra scelta di intervenire in via straordinaria (in un contesto straordinario) computando all'interno delle entrate correnti, flussi derivanti dal realizzo di beni patrimonio disponibili, attentamente individuati.”*

Conseguentemente l'attuale ipotesi di utilizzazione del valore di realizzo a copertura degli oneri correnti non trova condivisione, in quanto l'ente deve ricercare un equilibrio economico supportato da ricavi caratteristici e accessori.

Tuttavia la previsione può trovare fondatezza nella misura in cui, gli effetti derivanti dalle limitazioni di accesso alla struttura ed i maggiori costi derivanti dai presidi obbligatori o che comunque definiti, non abbiano oggi certezza di specifici contributi da parte degli enti.

Il ricorrente riproporsi di un potenziale ricorso ad un equilibrio così come proposto, nonché alcuni risultati “pre covid”, inducono a ritenere esistente uno squilibrio economico non riconducibile solo allo stato di emergenza.

Rinvio, in tema di alienazione di immobili a copertura disavanzo, allo Statuto.

Correlato a tale tema (ai fini dell'equilibrio di bilancio), quello delle presenze di utenti.

Nella relazione la stima viene indicato un incremento della presenza di giornate/ospite, che tuttavia riduce solo marginalmente il tema dell'equilibrio economico-finanziario.

In considerazione della rinnovata composizione del consiglio, ad esclusione del presidente a cui le mie considerazioni sono già note, mi permetto di richiamare un passaggio presente in mie precedenti relazioni: *“Già nella precedente relazione al bilancio preventivo 2020 esprimevo come risultasse emergere necessità (anche se riconducibile ad altre tematiche e per valori non paragonabili a quelli attuali) di ipotesi di sviluppo di attività miranti a rivedere le politiche atte allo sviluppo di nuove entrate.”*

Il contesto in cui opera l'ente è caratterizzato da significativa rigidità, dovendo offrire un servizio non derogabile nelle sue essenzialità, oltre alle complessità amministrative e procedurali correlate alla natura dell'ente.

La straordinarietà dei periodi, che mi auguro ci lasciamo alle spalle, non ha permesso o comunque ha rallentato l'addivenire di decisioni strutturali ai fini di rivisitare l'attuale processo di incidenza dei costi (tema caro ad alcuni componenti del precedente consiglio).

Si è avuto modo di valutare come il punto di equilibrio economico-gestionale (al netto di eventuali interventi di contributi a sostegno) appare piuttosto impegnativo allocandosi tra i 390-400 posti letto occupati (media giornaliera) su base annua. La

struttura ha una capacità ricettiva massima di 411 posti letto. Nella relazione illustrativa si stima una presenza media giornaliera di 363 unità.

Vero è che la retta viene fissata al fine di incidere quanto meno possibile sull'utenza in linea con la vocazione dell'ente, con ciò "appiattendo" i proventi; tuttavia le rette appaiono comunque quantomeno "non concorrenziali" con quelle proposte da realtà apparentemente simili, ma proprio perché apparente non colta dalla potenziale platea degli interessati.

Come già espresso in precedenti occasioni, pur nella comprensione delle difficoltà e dei vincoli che pervadono l'ente, si ripropone l'invito ad una profonda riflessione sulle strategie presenti e future in tema di oneri correnti.

Il sottoscritto Revisore, dopo aver esaminato il conto economico di previsione, gli atti che lo compongono, sentito l'organo preposto alla stesura, approfondite le tematiche ritenute maggiormente sensibili alle valutazioni di natura soggettiva, interamente richiamando quanto sopra espresso, esprime parere favorevole all'approvazione del conto economico annuale di previsione 2023 così come formulato nella sua previsione di pareggio.

Con riferimento al conto economico di previsione pluriennale, già espressi sul tema riconducibile all'ulteriore ipotesi di alienazione, si osserva come l'equilibrio venga raggiunto con una ipotesi di occupazione di "posti letto giorno" in numero di 408, che come sopra indicato permette il superamento del punto di equilibrio.

Nelle more dell'auspicato raggiungimento di tale media di occupazione giornaliero, richiamo quanto espresso in merito al previsionale 2023 in tema di ottimizzazione degli oneri di gestione.

Trieste, 28 dicembre 2022

Il revisore unico

dott. Alessandro Merlo

firmato digitalmente